

Rassegna del 07/10/2023

Nazione Pisa-Pontedera	Pd, lo psicodramma di mezzanotte - Le liti e la conta: psicodramma a mezzanotte	gab.mas.	1
Nazione Pisa-Pontedera	Intervista a Oreste Sabatino - «Fallito il tentativo di darmi la spallata L'unità è un mio valore ma non il mio dogma»	Masiero Gabriele	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Casciana Stasera alle 21,30 Palco del Verdi con "Il deserto dei Tartari"	Galli Roberta	3

Pd, lo psicodramma di mezzanotte

Fallito in direzione provinciale il tentativo di destituire il segretario Sabatino. Liti, accuse. E non è finita A pagina 3

[Direzione provinciale, clima rovente](#)

Le liti e la conta: psicodramma a mezzanotte

PISA

Lo **psicodramma** si consuma prima di mezzanotte al circolo Arci La Cittadella, a San Frediano di Cascina, dove ieri si è riunita la direzione provinciale del Pd, subito dopo la crisi aperta dai cinque componenti schleiniani che si sono dimessi dalla segreteria provinciale: Linda Vanni, Gabriele Toti, Liviana Canovai, Valentina Ricotta e Roberto Fiore sbattono la porta per divergenze politiche con il segretario Oreste Sabatino. La direzione però, tra una lite e l'altra, approva a maggioranza la relazione del segretario e Sabatino resta alla guida del partito, con la sinistra dem che lascia la sala (compreso il presidente della direzione Fabrizio Cerri che aveva provato a convincere i presenti che votare quel documento non fosse utile proprio per i rapporti tesi tra le correnti). Sabatino, davanti al parlamentino dem, e a una platea di oltre 70 persone, attacca: «C'è chi vuol vivere in un clima di scontro e di congresso permanente dove vale più la corrente che l'appartenenza al partito». «Nel metodo - replica Fiore - registriamo come il livello provinciale abbia scarsamente coinvolto i livelli comunali del Pd e la stessa Direzione provinciale su questioni strategiche». E qualcuno, rivolto al segretario, aggiunge: «Ma lo hai capito che ha vinto la Schlein?». Parole dure anche da Andrea Ferrante: «La frattura tra i soci pubblici di Acque è il risultato di una partita politicamente malgestita». E poi avverte, riferendosi all'imminente apertura del congresso di Pisa: «Richiamo la federazione a un atteggiamento di rigore: i conti non tornano e bisogna farli tornare, in

una comunità tutti devono essere confidenti nella lealtà dei comportamenti. Su questo vigileremo. Senza questa certezza la comunità degrada e rapporti personali si rovinano».icola Landucci chiede di «votare comunque la relazione del segretario» e andare avanti accusando la segreteria toscana di Fossi di non aver gestito i passaggi politici legati a rifiuti, multiutility e Acque. È l'inizio della lite: Landucci alza la voce, Cerri lo invita a calmarsi ma poi finisce per litigare con il presidente del consiglio regionale, Antonio Mazzeo (in sala, tra gli altri, anche l'assessora regionale Alessandra Nardini e il consigliere regionale Andrea Pieroni): «Hai la coda di paglia - sbotta Mazzeo rivolto a Cerri - proprio tu che alla festa di Riglione mi hai pure impedito di salutare i volontari in cucina». Quando la senatrice Ylenia Zambito, vicina alla Schlein, prova a gettare acqua sul fuoco la riunione non c'è già più. Lei parla ma accuse incrociate, brusii e schiamazzi dalla sala sovrastano la sua voce. Cerri, sul finale, propone di non mettere ai voti la relazione di Sabatino per non certificare l'ennesima spaccatura interna, i bonacciniani tirano dritto e lui esce dall'aula con la sinistra dem. Sabatino lo accusa di «omissioni d'atti d'ufficio», la Nardini apostrofa il segretario: «Vergogna». Sigla, sipario. Fino alla prossima puntata..

Gab. Mas.

CONTROORDINE COMPAGNI

Cerri prova a far votare il documento Poi abbandona l'aula Tra urla da mercato e accuse incrociate



il presidente della direzione provinciale Pd Fabrizio Cerri: ha avuto uno scontro verbale con il presidente del consiglio regionale Mazzeo



«Fallito il tentativo di darmi la spallata L'unità è un mio valore ma non il mio dogma»

gretario provinciale Pd Oreste Sabatino: «Qualcuno si è assunto la responsabilità di andare contro gli appelli della stessa Schlein»

di **Gabriele Masiero**
PISA

Il segretario provinciale del Pd, Oreste Sabatino (che ha sostenuto la mozione Bonaccini nella sfida con Elly Schlein), va avanti e resta al suo posto. Incassa un voto a maggioranza che ieri sera ha approvato la sua relazione e archivia la crisi aperta dalla componente schleiniana che aveva presentato le dimissioni. «Si è voluta provare una strumentalizzazione per attaccarmi e darmi una spallata, ma non è riuscita - afferma in un colloquio con La Nazione - e per quanto mi riguarda, il lavoro riprende con lo stesso impegno di sempre perché la priorità è lavorare tutti insieme per sostenere candidate e candidati e vincere le elezioni amministrative ed europee del 2024. Nei prossimi giorni chiederò alle migliori energie del Pd, indipendentemente dalle aree culturali a cui appartengono, di darci una mano in questo percorso, sicuro di trovare la generosità e la disponibilità che è propria di chi vive la politica come servizio al bene comune». **Lei ha definito attacchi strumentali e personali quelle di-**

missioni: si aspetta un intervento del segretario Fossi per cercare di restituire serenità al partito pisano?

«Chi ieri ha presentato le dimissioni lo ha fatto lamentando un confronto tardivo su piano dei rifiuti, servizio idrico, Piano del Parco e base militare, tutti temi sovraprovinciali ma che nel partito regionale non sono mai stati discussi e approfonditi. Un mancato confronto che, però, non ha suscitato lo stesso disappunto a testimonianza, dunque, che si tratta di un attacco personalistico e strumentale. Spero che Fossi voglia ricucire lo strappo e auspico che lo stesso faccia anche Elly Schlein che in questi mesi, e in ultimo anche nella direzione nazionale di ieri, ha invocato la necessità di lavorare insieme e di unire in vista delle prossime scadenze elettorali».

Vicenda tessere: l'esposto dell'ala sinistra del partito secondo lei rischia di inasprire ulteriormente i rapporti interni anche alla luce della riunione molto tesa della direzione?

«Sul punto, rassicurando tutti sulla regolarità delle operazioni, ha risposto la tesoriera provinciale Serena Dilda. Ma se ci

sono state disattenzioni da parte del responsabile organizzazione dimissionario Gabriele Toti, ci impegniamo a superarle. Peccato però che ieri, sempre in direzione, sia stato fatto mancare il quorum di due terzi dei presenti per votare la commissione di garanzia dei congressi locali. Evidentemente c'è più interesse nel continuare ad alimentare polemiche anziché risolvere i problemi».

Dopo quasi 10 anni di guerre intestine e una girandola di segretari e commissariamenti il Pd pisano non sembra riuscire ad andare avanti.

«Per me l'unità è un valore, non un dogma. Elly Schlein ha fatto più volte appello a superare i personalismi e le rivendicazioni correntizie ma poi qui a Pisa esponenti a lei vicini, vanno esattamente nella direzione opposta. Diciamo sempre che i cittadini non sono interessati alle nostre contrapposizioni interne e che le tensioni danneggiano la credibilità del Pd. Ieri qualcuno si è assunto la responsabilità di andare in direzione opposta. Una scelta sbagliata che indebolisce il partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STOCCATA

«Chi ha presentato le dimissioni lo ha fatto su temi sovraprovinciali Attacco strumentale»





Il segretario provinciale del Pd pisano, Oreste Sabatino

Casciana Stasera alle 21,30 Palco del Verdi con “Il deserto dei Tartari”

Casciana Terme Va in scena la prosa al festival di cene e teatro “Utopia del Buongusto”, a cura di Guascone Teatro, per la direzione artistica di Andrea Kaemmerle. Stasera alle 21, 30, al Teatro Verdi di Casciana Terme, la Compagnia dei Masnadieri presenta “Il deserto dei Tartari-La fortezza”, momento unico per tre attori soli.

Drammaturgia e adattamento di Massimo Roberto Beato, regia di Jacopo Bezzi, con lo stesso Massimo Roberto Beato, Tommaso Paolucci e Francesco Terranegra. Le musiche originali sono firmate da Giorgio Stefanori. Ingresso 8 euro. Alle 20 per chi lo desidera al ristorante “Il Garibaldi innamorato” è possibile cenare. Per informazioni e prenotazioni contattare i numeri: 3280625881 – 3203667354. Protagonista dello spettacolo, dal libro di Dino Buzzati, è il tenente Giovanni Drogo, neodiplomato all’Accademia Reale, pronto

a prendere servizio alla Fortezza Bastiani, sua prima destinazione. Si agitano in lui sentimenti contrastanti: la pena di lasciare la casa materna, la vita comoda della città e la sensazione che grandi eventi lo stiano aspettando. Una volta giunto, però, una nuova indistinta malattia si impossessa di lui: è l’effetto della malia esercitata dal deserto che si intravede dalla Ridotta Nuova al confine con il nord, e dell’infinita attesa dei Tartari, popolo misterioso e leggendario che potrebbe attaccare da un momento all’altro, immortalando gli abitanti della Fortezza in un destino di gloria. “Il Deserto dei Tartari” offre l’occasione di riflettere sul destino degli “anti-soggetti”, coloro che seppur incapaci di adattarsi a un mondo di cui non comprendono le regole, sono tuttavia destinati a viverci. Questi personaggi riescono a realizzare il proprio destino nel momento in cui accettano di combattere, fi-

no in fondo, la battaglia degli sconfitti. “Utopia del Buongusto” è finanziato con il contributo dei comuni di Altopascio, Bientina, Calci, Calcinaia, Capannoli, Capannori, Casciana Terme Lari, Cascina, Castellina Marittima, Collesalveti, Crespina Lorenzana, Firenze, Livorno, Peccioli, Ponsacco, Pontassieve, Pontedera, Porcari, Santa Maria a Monte, Terricciola e Vicopisano. Quest’anno poi torna a grande richiesta la magia del “racconto di mezzanotte”, piccoli monologhi dopo lo spettacolo tra un cantuccino e un bicchiere di vin santo. Con la partecipazione degli allievi del laboratorio di teatro tenuto da Adelaide e Marco: Alessandra Sarsini, Eleonora Giuli, Federico Dididi, Francesca Giuntini, Giorgio Gosti, Silvia Gasparri, Simona Carotti e Veronica Falchetti. L’iniziativa è comunque rivolta a tutto il pubblico di Utopia.

●
Roberta Galli



Tirreno Pisa-Pontedera

Estratto del 07-OTT-2023 pagina 19 /



Lo spettacolo tratto dal libro di Buzzati viene portato in scena stasera dalla Compagnia dei Masnadieri

Un momento dello spettacolo tratto dal libro di Dino Buzzati